

La **Necropoli di Saqqara**, cimitero monumentale presso Menfi, conserva numerose **màstabe**, alcune delle quali sono celebri per la bellezza della loro decorazione.

Dalla sovrapposizione di più màstabe nascono le prime **piramidi a gradoni**.

La più antica e famosa è senza dubbio la **piramide del faraone Zoser**. Zoser, detto anche Djoser o Gioser, è il **primo faraone della III dinastia** (2700-2625 a.C. ca), con lui si apre il primo periodo di splendore della civiltà egiziana: **l'Antico Regno**.

L'artefice di tale costruzione è **Imhotep**, il primo **architetto** conosciuto della storia, gran sacerdote del dio **Ra** (il Sole) e consigliere principale dello stesso Zoser. A Imhotep, del resto, si attribuisce l'edificazione dell'intera necropoli di Saqqara che altro non era che il vasto cimitero monumentale della vicina Menfi, la prima capitale dell'Egitto.

La **piramide a gradoni** è detta anche **piramide scalare**, in quanto è formata dalla sovrapposizione di ben sei **màstabe**, di ampiezza decrescente, che raggiungono insieme 60 metri di altezza.

Pensata inizialmente come una grande e massiccia màstaba, è stata poi successivamente ingrandita, fino alla forma definitiva composta da sei gradoni.

Il progetto iniziale prevedeva una mastaba quadrata con lati di m 63 e altezza di m. 8. Si aggiunse poi un rivestimento dello spessore di m 4. Con ulteriori interventi si raggiunse infine la forma attuale a gradoni. Il sistema di costruzione è differenziato a seconda dei vari momenti.

L'edificio è costituito da **blocchi di calcare siliceo** squadriati e legati con malta, mentre il rivestimento era in pietra calcarea con uno spessore di m. 1,6-2,5

Nonostante la diversa destinazione dell'edificio, risulta evidente la ripresa della struttura della **ziggurat mesopotamica**.

La piramide di Zoser, così come la vediamo oggi, ha una base rettangolare di circa 110 x 120 m.

Gli **appartamenti reali per la vita ultraterrena** e la **camera sepolcrale** sono ricavati **sotto terra**, mentre **la struttura** della piramide è **piena**, priva, cioè, di qualsiasi spazio vuoto all'interno. Al sepolcreto e alle camere, sontuosamente decorate con **maioliche azzurre** e **bassorilievi** che raffigurano il faraone intento a officiare riti religiosi, si accede mediante un **pozzo** profondo quasi trenta metri, scavato nel granito e ostruito per sempre, almeno secondo le intenzioni dell'architetto Imhotep, dalla gigantesca mole della piramide stessa.

In una stanzetta senza uscite sul lato nord si trovava la **statua del sovrano**, rappresentato seduto e di dimensioni simili al vero. Attraverso **due fori** praticati nel muro all'altezza dei suoi occhi, Zoser poteva "vedere" di notte la **stella polare**.

Difficile oggi immaginare la grandiosità del complesso funerario: la piramide di Zoser, infatti, era posta al centro di un'area di ben 14 ettari, circondata da un'alta recinzione in pietra calcarea scandita da pilastri scanalati, rientranze e **false-porte**. Attraverso una stretta apertura si entrava nel recinto sacro, dove si trovavano cappelle votive, aree per le offerte e tutto ciò che era ritenuto necessario per assicurare al defunto un'esistenza ultraterrena.

A. Cocchi

#### Bibliografia e sitografia.

AA.VV. La Storia dell'Arte. Le prime civiltà. Electa editore. Milano, 2006

AA.VV. Egitto. Archeologia e storia. Vol. I Folio editrice

G. Cricco, F.P. Di Teodoro Itinerari nell'arte. Vol. I. Zanichelli editore, Bologna 2003

H. E. Bernini, R. Rota Eikon. Guida alla storia dell'arte. Vol.I. Editori Laterza, Bari, 2005

I. M. D. Appia Egitto. L'avventura dei Faraoni fra storia e archeologia. Fabbri Editori, I fasc.

J. F. Negri Arnoldi Storia dell'arte vol I. Gruppo editoriale Fabbri, Milano 1985

K. P. Adorno, A. Mastrangelo Arte. Correnti e artisti. Vol. I. Casa editrice G. D'Anna, Firenze 1994

L. N. Frapiccini, N. Giustozzi. La geografia dell'arte. Vol.1 Hoepli editore, Milano 2004

M. S. Pernigotti Gli artisti nell'antico Egitto Dossier in Archeo. Attualità del passato. anno XVII n.1 (191) gennaio 2001